

LA SICILIA

L'INCIDENTE SULLA CT-GELA.

Parla Jessica, l'unica sopravvissuta delle tre amiche al micidiale schianto la tragedia di palagonia

La superstite «Avevamo bevuto tutta la notte»

La conferma dopo il ritrovamento della bottiglia di gin vuota nell'auto

Jessica non sa ancora che le sue amiche del cuore hanno perso la vita: erano state nella discoteca «Strike» di Sigonella

CATANIA. «**Abbiamo bevuto, prima di salire in macchina, io Gabriella e Loredana avevamo bevuto...**». Parla con la voce rotta dal pianto Jessica, diciotto anni compiuti lo scorso mese di marzo, unica sopravvissuta del terribile incidente di domenica mattina sulla statale Catania-Gela.

Il suo racconto conferma il sospetto che la polizia aveva avuto strappando alle lamiere contorte i corpi straziati di Gabriella e Loredana. Sul cruscotto dell'automobile accartocciata c'era una bottiglia di Gin Gordon. Vuota. Tutte e tre avevano bevuto, per tutta la notte trascorsa ballando e divertendosi nella discoteca «Strike» di Sigonella alle porte di Catania.

Jessica, in un letto del reparto di chirurgia d'urgenza dell'ospedale «Cannizzaro», non sa ancora che le sue amiche sono morte nell'impatto frontale tra la Fiat Punto – a bordo della quale stavano per tornare a casa a Palagonia dopo una serata trascorsa lontana dalla noia di Palagonia – e un furgone che trasportava giornali.

«Dormivo sul sedile posteriore»

La giovane è sotto choc. Ha dolori lancinanti alla schiera. E' immobilizzata da un tutore ortopedico che le impedisce di muoversi.

Al microfono di Telecolor racconta: «Stavo dormendo sul sedile posteriore dell'auto. Di quei momenti ricordo poco o nulla. Dell'incidente non ho sentito niente. Ricordo invece che mi hanno immobilizzato e mi hanno fatto salire sull'aereo (l'elicottero dell'elisoccorso, ndr) e poi mi hanno trasportata qui in ospedale».

La ricostruzione della serata Poi ricostruisce la serata trascorsa a Catania con le sue amiche: **«Eravamo state in discoteca – dice – abbiamo ballato e bevuto, ma lo abbiamo fatto quando ballavamo, non lo abbiamo fatto in macchina».**

E' la mamma della ragazza in lacrime per la tragedia che ha colpito le due famiglie di Palagonia, a raccontare che Jessica è una ragazza normale.

«Mai un colpo di testa», afferma. Racconta anche di «un'amicizia viscerale con Gabriella e con Loredana, inseparabili compagne».

«Loredana stava per andare a Siena deciso di trascorrere la notte a Catania. Festeggiavano l'imminente partenza di Loredana che tra qualche giorno sarebbe andata a Siena dove frequentava la facoltà di Farmacia.

Ora non andrà più da nessuna parte...».

Alcol e stanchezza

Jessica ha una gamba rotta e una lesione alla colonna vertebrale. Presto verrà sentita dalla polizia stradale di Caltagirone. La sua testimonianza è importante per l'indagine avviata dalla magistratura subito dopo l'incidente.

L'alcol, dunque, e un improvviso colpo di sonno che ha fatto uscire fuoristrada l'auto delle ragazze, facendole schiantare a 70 all'ora contro il furgone. Un mix micidiale che ha provocato l'ennesima tragedia del sabato sera. Questa volta in Sicilia.

NATALE BRUNO

LA SICILIA

Polstrada nelle scuole e alcol-test nei bar della statale maledetta

Caltagirone. **Certe immagini difficilmente riesci ad allontanarle dalla tua mente. Anche se il tuo lavoro ti mette a contatto, ogni giorno, coi drammi della vita.** Ne sa qualcosa Emilio Ruggieri, ispettore e comandante del distaccamento della Polstrada di Caltagirone. Lui e i suoi uomini sono intervenuti quella «maledetta» mattina di domenica. **A lui e agli altri agenti è toccato l'ingrato compito di allargare le braccia di fronte a quei due cadaveri, di curare i rilievi, di avvertire i familiari delle due sfortunate ragazze, di stare loro vicino in queste ore di immenso dolore.** «Quanto accaduto deve

farci riflettere – afferma Ruggieri – **Prevenzione e sensibilizzazione non possono e non devono essere vuote parole. Tutti dobbiamo trarre insegnamento da queste tragedie**».

La Polstrada ha avviato, anche quest'anno, in diverse scuole del Catatino una campagna di informazione e sensibilizzazione per far comprendere ai ragazzi come sia importante, a volte decisivo, assumere comportamenti responsabili alla guida dei veicoli.

In programma ci sono incontri nella media «Vittorino da Feltre» e nell'elementare «Sacro Cuore» a Caltagirone, ma anche nell'istituto tecnico commerciale «Giorgio Arcoleo» di Grammichele e in istituti di Militello in Val di Catania e Mirabella imbaccari.

Intanto, proprio sulla strada statale 417 Catania-Gela – ancora una volta teatro di uno schianto mortale – la Polstrada di Caltagirone promuoverà a breve un'iniziativa che si preannuncia di forte impatto: la distribuzione gratuita, nei quattro bar che si trovano in altrettante stazioni di servizio lungo la strada, delle provette per l'alcol-test. «I frequentatori di questi locali – spiega l'ispettore Ruggieri – **potranno così sottoporsi alla prova del palloncino per verificare la propria lucidità e comprendere, quindi, se è il caso di mettersi alla guida**». (*) In cantiere anche altre iniziative di sensibilizzazione dei cittadini in collaborazione con la Confcommercio di Caltagirone, annunciate nel corso di una riunione nella sede dell'associazione.

M. M.

(*) Nota: non è mai il caso di mettersi alla guida, dopo aver bevuto vino, birra o altri alcolici.

LA SICILIA

Prevenzione e sensibilizzazione DATI POLSTRADA E CC

Oltre 2.300 auto sequestrate per guida in stato di ebbrezza

Dopo l'entrata in vigore della stretta contro gli ubriachi al volante, nel maggio scorso, sono state sequestrate 2.310 auto per il reato di guida in stato di ebbrezza, più 268 per guida sotto l'influenza di sostanze stupefacenti. Lo evidenziano i dati di Polizia stradale e carabinieri diffusi ieri in un convegno a Firenze dal sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano. Il decreto legge sulla sicurezza ha aumentato le pene per chi guida sotto effetto di alcol o droga. In particolare, per chi ha un tasso alcolico superiore a 1,5 grammi per litro, oltre alle pene principali, viene disposta la confisca del veicolo. Dall'inizio dell'anno al 21 settembre, per contenere le stragi del sabato sera, Polstrada e Carabinieri hanno attivato nei fine settimana 134.107 posti di controllo, con un impiego di 139.610 pattuglie, rilevando 5.564 incidenti e 243 morti. **Nel corso dei servizi sono stati controllati con etilometri e precursori 206.965 automobilisti (159.450 uomini e 47.515 donne): circa il 9% è risultato positivo al test di verifica del tasso alcolico (17.663 uomini e 1.773 donne). Complessivamente, le forze dell'ordine hanno fatto circa un milione di controlli con etilometro e precursori (+108% rispetto al 2007), sanzionando per guida in stato di ebbrezza 35.732 persone e 3.384 per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.**

IL TIRRENO

Bocciato l'etilometro sulle strade

Il gip: non prova penalmente lo stato di ebbrezza degli automobilisti

FIRENZE. La sua fedina penale è salva, la condanna è stata schivata. Perché una sentenza del gip del tribunale di Firenze ha sancito che l'etilometro portatile utilizzato sulle strade dalle forze di polizia non è sufficiente a provare penalmente lo stato di ebbrezza dei guidatori. Il magistrato, in una sentenza emessa l'aprile scorso, ha dichiarato il non doversi procedere nei confronti di un fiorentino di 56 anni che nell'ottobre del 2007, **dopo un incidente, era risultato positivo all'alcoltest, con un tasso tre volte superiore al limite.**

Durante l'udienza preliminare il difensore dell'imputato, aveva chiesto un patteggiamento a 15 giorni di arresto e 1.100 euro di ammenda, con sostituzione della pena detentiva in pena pecuniaria e sospensione della patente per sette mesi.

Nelle motivazioni, depositate a settembre, il giudice sottolinea che le innovazioni legislative che «recepiscono le direttive comunitarie» hanno imposto l'introduzione «non solo di soglie certe di misurazione» ma «altresì metodiche uniformi e strumentali».

«Pertanto - scrive il magistrato - non sono più ammesse prove induttive dello stato di ubriachezza, ad esempio l'andatura barcollante o il linguaggio confuso. E l'accertamento strumentale deve avvenire soltanto con apparecchiature in dotazione della polizia giudiziaria presso i propri uffici o presso ospedali». Dalla lettura del verbale della polizia stradale, si legge nella sentenza, l'automobilista «è stato sottoposto alla misurazione del tasso alcolemico sul posto» i cui «risultati non fanno prova della fattispecie penale contestata».

Nel suo ricorso alla Cassazione per annullare la sentenza e rinviare nuovamente la causa in tribunale, la procura sottolinea, anzitutto, che «**il gip ha erroneamente ritenuto che l'imputato sia stato sottoposto a test preliminare sul posto, mediante apparecchio portatile**». Invece, ricorda il pm, «**l'indagato era rimasto coinvolto in un incidente, e presentava inoltre alito vinoso**». Per gli inquirenti, dunque, «erano presenti due presupposti» per «accompagnarlo nel vicino ufficio posto di polizia» e per «sottoporlo agli accertamenti con l'etilometro».

Quanto al metodo utilizzato, la procura sostiene che «l'etilometro è lo strumento valido, appositamente prescritto, per la misurazione del tasso alcolemico». «Dunque - commenta il pm nel ricorso - ove ricorra uno dei casi indicati le risultanze positive del susseguente accertamento eseguito con tale apparecchio costituiscono valida prova dello stato di ebbrezza e della sua misura».

Secondo la procura, inoltre, «la sentenza, col degradare lo strumento a semplice apparecchio portatile utile per il pre-test» ha «violato» le disposizioni dell'apposita normativa delle quali **«ha offerta un'interpretazione tanto originale, dato che non constano decisioni in tal senso di altri giudici, di questa né di altra sede» quanto «erronea e suscettibile di determinare un preoccupante arretramento dell'azione di prevenzione sociale attribuita dal legislatore alla sanzione penale»**. Lo stesso gip avrebbe respinto decine di richieste di decreti penali di condanna.

«L'uomo - ha spiegato il suo legale - tamponò un'auto che, per evitare i veicoli fermi per una coda, cambiò improvvisamente corsia». **Secondo il difensore poco prima dell'incidente, l'automobilista aveva bevuto un aperitivo con gli amici. «Il mio assistito - ha aggiunto - aveva chiesto al barman un analcolico, probabilmente, però, gli fu servito un alcolico».** (*)

Francesco Nocentini

(*) Nota: ho molto riflettuto se mettere un commento a calce di questo articolo.

Ma non ce la faccio a stare zitto.

Prima del cavillo cui appigliarsi deve esistere il buon senso.

I fatti descritti sono i seguenti: un uomo ha un incidente stradale, appare ubriaco, viene verificata l'alcoemia con un etilometro omologato, che misura un tasso tre volte superiore al limite.

Una persona adulta e responsabile, passata la sbornia, si rende conto, chiede scusa e paga la sua pena.

Invece quest'uomo ha trovato un avvocato che è andato a raccontare al giudice che il poverino avrebbe voluto bere un analcolico, ma purtroppo, per un errore del barista - di cui il bevitore evidentemente non si è accorto - gli è capitato di ingerire un alcolico. Noto che per arrivare ad una alcoemia del genere con un solo bicchiere doveva essere un bicchiere di alcol puro, ma lui non se ne è accorto: aveva ordinato un analcolico, no?

Ora un giudice che applica il buon senso prima del cavillo, nel paese dei miei sogni, senza approfondire ulteriormente ne avrebbe già abbastanza per raddoppiare la pena all'imputato, perché non si può permettere a nessuno di prendere in giro la Giustizia, oltretutto in una materia delicata come la guida in stato di ebbrezza, con il suo relativo infinito carico di dolore.

Invece no, in nostro GIP è andato ad azzeccare il garbuglio giusto, ha trovato l'appiglio, e non ha condannato l'imputato.

Nel paese dei miei sogni un giudice si vergognerebbe di una sentenza così, e verrebbe costretto a furor di popolo a chiedere scusa per l'errore commesso. Anche all'incolpevole barista, naturalmente.

CORRIERE FIORENTINO

Le reazioni «In gioco vite umane, contrasto doveroso»

L'assessore Graziano Cioni si dice sorpreso e perplesso davanti alla sentenza del gip fiorentino

«Sono perplesso nel venire a conoscenza che persone che guidavano ubriache e che hanno provocato incidenti non abbiamo subito la punizione meritata». È il commento dell'assessore alla sicurezza e vivibilità urbana del Comune di Firenze, Graziano Cioni, alla sentenza del gip di Firenze, che ha dichiarato il non doversi procedere nei confronti di un automobilista risultato positivo all'etilometro. «Basta scorrere i dati relativi agli incidenti - aggiunge Cioni - per rendersi conto come la guida in stato di ubriachezza sia alla base di un gran numero di incidenti. Pertanto, visto che ogni giorno sono in gioco vite umane, il contrasto è doveroso. Mi auguro che nessuno sottovaluti il problema e ognuno, nel rispetto della legge, deve dare il proprio contributo in questa che è una battaglia di civiltà e a favore della vita».

CORRIERE DELLA SERA

Il giudice: l'alcoltest non è una prova

La decisione. L'ira di Giovanardi: rema contro

Nel Tribunale di Firenze c'è un gip che proscioglie gli imputati per guida in stato di ebbrezza perché considera l'esito dell'etilometro portatile usato su strada una prova non penalmente valida.

All'ennesima sentenza, la Procura è ricorsa in Cassazione, partendo dal caso di G.D.L, un uomo di 56 anni che il 12 ottobre dell'anno scorso provocò un incidente con la sua Bmw a Campi Bisenzio mentre guidava con un tasso alcolemico tre volte superiore a quello stabilito dalla legge. Ad aprile, il giudice per le indagini preliminari stabilì il “non luogo a procedere” malgrado l'avvocato dell'imputato avesse chiesto il patteggiamento. Adesso, dopo la pubblicazione delle motivazioni, il procuratore di Firenze Giuseppe Soresina ha firmato il ricorso alla suprema corte.

Le perplessità non sono poche. Il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano bolla la decisione come “insensata”.

“Tutta la questione è stata sollevata autonomamente dal gip, nessuno aveva messo in discussione l'idoneità dell'etilometro a garanzia della prova”, ammette il senatore di An con delega alla sicurezza pubblica. “Mentre polizia stradale e forze dell'ordine rischiano quotidianamente la vita per garantire la sicurezza di tutti, dei tranquilli giudici dietro la scrivania discettano di cavilli e distruggono il lavoro di Governo e Parlamento”.

Anche Carlo Giovanardi, patron della lotta alle stragi del sabato sera, è duro. “Da un lato c'è il Parlamento a far le leggi e dall'altro ci sono giudici di pace e magistrati che le contestano. Per dire ai cittadini: fate come vi pare”. Augusto Palese, un legale dell'Associazione familiari e vittime della strada non si scompone troppo. “È una decisione incredibile, ma resta un orientamento isolato che non dubito sarà ribaltato”.

Autore: Elvira Serra

ASAPS.IT

Firenze

Sicurezza stradale, il gip: l'etilometro portatile non prova penalmente lo stato di ebbrezza

Nota dell'Asaps: purtroppo non è uno scherzo

Alcune nostre riflessioni, corredate di numeri, su questa notizia

(Asaps) Diciamo la verità, facciamo un po' fatica a commentare una notizia come quella riportata sotto. Pensavamo quasi ad uno scherzo, poi quando abbiamo capito che la notizia era seria, anche se un po' datata, abbiamo preferito pubblicarla pari pari, come l'aveva riportata il Messaggero.

Questo è un Paese nel quale ormai non c'è più da stupirsi di niente. Siamo tutti d'accordo, parlano i fatti. L'alcol è il protagonista principale del film che si gira ogni giorno e ogni notte sulle strade e che causa quotidiane e inspiegabili tragedie (40 morti e 781 feriti anche nell'ultimo fine settimana). Tutto questo sembra non bastare perché ci si convinca che **siamo di fronte ad un**

problema estremamente serio, che ha bisogno della sinergia di tutte le forze in campo: polizie, agenzie educative, gestori dei locali, giudici, mondo della comunicazione.

Se ora nemmeno la prova di un etilometro omologato è sufficiente ad inchiodare alle sue responsabilità il bevitore di turno è meglio chiudere bottega e dire qui si sta scherzando.

Secondo il giudice, a quanto riferisce il quotidiano della capitale, dovremmo arrivare quindi ad accertare la "soglia penalmente rilevante" negli uffici di PG, magari con l'intervento del gabinetto di Polizia Scientifica, dei Ris, del Nas?

Dovremmo far accompagnare il conducente in ospedale per provare con approfondite analisi di laboratorio che si è superata la "soglia penalmente rilevante"? Mentre i ps dell'ospedale, anche in alcune ore della notte, sono già intasati di barelle come un casello autostradale in un ponte estivo.

Quella soglia viene regolarmente superata da molti conducenti che spesso, per la loro confidenza con l'alcol o le sostanze, fanno varcare ad altri la soglia della vita, senza tante controanalisi per gli sventurati che hanno la sfortuna di essere nella loro traiettoria, per loro si vedrà in paradiso, se va bene.

Vorremmo ricordare a quel giudice alcuni dati, elaborati proprio in questi giorni da noi di casa Asaps. I numeri degli incidenti dei soli fine settimana che vanno dal 3 ottobre 2007 al 30 settembre 2008, grazie alle nuove e più severe norme antialcol (3 fasce alcolemiche, divieto di somministrazione dopo le due, pene più severe, confisca del veicolo), ma soprattutto grazie alla decuplicazione dei controlli con "l'inaffidabile" etilometro, che quest'anno toccheranno quota 1.500.000, si sono ottenuti questi risultati.

Incidenti: - 7.216 (-11,5%),

Morti: - 266 (-14,7%)

Morti fra i giovani sotto i 30 anni: -154 (-20,6%)

Morti in incidenti notturni: - 117 (-18,4%)

Feriti -5.813 (-11,7%).

Ecco, **avremmo piacere che quel Gip leggesse bene queste cifre e poi riflettesse.** Tante persone sono ancora vive grazie a quelle leggi e all'incremento dell'uso dell'etilometro, tante famiglie (senza saperlo) non hanno pianto per 266 volte la perdita di un figlio, di un marito, di un padre, grazie a quelle divise che di giorno e di notte si impegnano con passione e competenza nella loro attività di contrasto al liquido alcolico. **Se questa tendenza così positiva dovesse cambiare - ma ci auguriamo che non sia così - ci saranno delle coscienze che dovranno guardarsi dentro. La nostra no.**

Giordano Biserni

IL MATTINO

Il giovane investito mentre si era fermato per prestare soccorso ad altri automobilisti

TONIA LIMATOLA

Giugliano. **Verrà eseguita stamattina l'autopsia sulla salma di Salvatore Garofalo, 30 anni, il caporalmaggiore dell'esercito travolto e ucciso da un'auto in corsa mentre prestava soccorso ad altri automobilisti** sulla circumvallazione esterna di Giugliano, nel tratto di raccordo con l'asse mediano. Il caporale era in compagnia della fidanzata. Il giovane che l'ha investito, un 22enne di Casandrino, è stato arrestato con l'accusa di omicidio colposo. **L'uomo, alla guida di un'utilitaria si è fermato subito dopo l'impatto. Era in stato di ebbrezza: la percentuale di alcol nel sangue era tre volte quella consentita.** Intanto, liberata la salma dai sanitari del Secondo Policlino, i funerali di Garofano potrebbero tenersi tra oggi e domani nella chiesa di San Pietro a Paolo, nel quartiere napoletano di Soccavo, dove il militare viveva con i genitori in attesa di trasferirsi a Licola, dove era diretto con la propria fidanzata Clara quando è avvenuto l'incidente. Appena diffusa la notizia del tragico incidente nella casa paterna sono arrivati a portare conforto i colleghi della caserma Marselli di corso Malta. Ieri mattina ci è andato anche il generale di divisione Franco Giannini, comandante del Comando Logistico Sud. «Siamo tutti molto vicini alla famiglia - dice il maresciallo Guglielmo Crisci, diretto superiore di Garofalo - Non abbiamo lasciato soli i familiari». Dal Comando fanno sapere che accanto alla famiglia verrà impiegata un'unità di sostegno psicologico. Il caporalmaggiore, apprezzato per altruismo e disponibilità, era molto benvenuto dai suoi colleghi. Era autista di mezzi speciali ed era stato anche in missione in Bosnia, Albania, Kosovo e Irak. **Si sarebbe dovuto sposare l'anno prossimo con la fidanzata Clara, 26 anni, cassiera in un supermercato.**

Avevano già acquistato la casa a Licola. Stavano tornando da una gita a San Giovanni Rotondo, dove avevano pregato sulla tomba di Padre Pio.

Lettera inviata al Sindaco di Fonzaso e ai giornali locali (fonzaso.bl@cert.ip-veneto.net, belluno@gazzettino.it, belluno@corrierealpi.it).

Gentile Sindaco,

mi permetto di esprimere il plauso e il convinto sostegno dell'Associazione italiana dei Club degli Alcolisti in Trattamento che raccoglie circa 2300 comunità multifamiliari attive nel campo del trattamento dei problemi alcolcorrelati e nella promozione di stili di vita sani e liberi dal consumo di alcol nelle famiglie e nella comunità locale.

La recentissima ordinanza da Lei emanata a tutela della salute dei minori rispetto ai rischi correlati al consumo di bevande alcoliche rappresenta un importante elemento di svolta nelle politiche di salute pubblica in direzione di una maggiore determinazione nel contrasto dei rischi e dei problemi causati dalla vendita e dalla somministrazione di bevande alcoliche. La nostra associazione, che da anni si batte perché le pubbliche amministrazioni adottino provvedimenti simili a quelli deliberati dalla sua amministrazione, si impegnerà a pubblicizzare in tutti i contesti possibili questo esempio virtuoso al fine di promuovere una salutare contaminazione nel maggior numero possibile di municipalità.

Un sincero grazie

Aniello Baselice

Presidente AICAT

(Associazione Italiana dei Club degli Alcolisti in Trattamento)

ASAPS.IT

Treviso

Il ministro Luca Zaia gela i mastri distillatori

Chi guida non beve, è l'ora del tasso alcolico a zero: una posizione che difende la vita. Questo si chiama coraggio

di Lorenzo Borselli

Chi guida non beve. Non è più uno slogan che ci siamo imparati traducendo l'estero. È una necessità che nessuno, dalla stanza dei bottoni, ha praticamente mai avuto il coraggio di indicare. E mai, lo confessiamo, ci saremmo aspettati che a pronunciare l'abracadabra della sopravvivenza sulle strade fosse Luca Zaia.

Lui, di professione, oggi, fa il ministro. Delle politiche agricole per la precisione: dettaglio non da poco, ma il particolare tocca il nostro ragionamento più avanti.

Il fatto è che Zaia, che in passato ci aveva fatto arrabbiare – e non poco – per un battibecco avuto ai tempi della presidenza della regione Veneto con una pattuglia della Stradale armata di telelaser, non è nemmeno al suo primo colpo sparato sull'argomento.

Forse erano meno attraenti le circostanze, forse il suo pensiero è stato in parte obnubilato da qualche legittima suspizione circa la difesa di una manifestazione piuttosto nota, non sempre in modo positivo.

Si chiama Ombralonga e, lo diciamo per gli astemi, richiama una vecchia tradizione veneta: l'andare per osterie a riempirsi il naso di prosecco, o qualcosa in più, fino al bicchiere della staffa.

O dell'ultima curva, dell'ultimo sorpasso, dell'ultimo palo.

Lo sostengono molte associazioni, lo dice l'Asaps, che chi guida non deve bere.

Ma per quanto si possa mettercela tutta, la voce fatica a passare e arriva sempre qualcuno che ci accusa di volere la rovina della filiera, dell'indotto, del sistema.

È già successo.

Luca Zaia, il 30 maggio di quest'anno, aveva partecipato al raduno delle Vespe. Un'occasione minimalista, senza riflettori, senza attenzioni o filiere da promuovere, soprattutto nell'industrioso nordest, attento, attentissimo a difendere la propria identità. **In molti provano a difendere a tutti i costi – e noi conosciamo quelli sociali – anche una non meglio precisata cultura del buon bere, o del bere responsabile, che però non può essere il girovagare da un bar all'altro, a tirarsi neri.**

Il che, diciamolo, non significa solo ammazzarsi d'un tratto in macchina o in moto, ma può significare anche farlo poco a poco.

Poi ecco il ministro delle politiche agricole che interviene ad una manifestazione promozionale della grappa, a Conegliano Veneto, nella sua Treviso.

Lo applaudono quando sale sul palco degli oratori e, senza troppa maieutica, svela il suo pensiero.

Anzi: lo rivela.

Il silenzio gela la sala. Servirebbe “un gocchetto di quello buono”, verrebbe da ironizzare, per riprendersi dallo choc, ma il cipiglio del ministro toglie a tutti la voglia di far della satira.

È lì, da solo, in mezzo ai rappresentanti di una filiera che nasce sulla vite e finisce in distilleria. O meglio: nel bicchiere. A volte sulla strada, con uno schianto.

Ma l'argomento è sacro, e non parliamo dell'acqua vite.

Sicurezza stradale signori, si chiama così.

Rispetto della vita, della salute, della libertà di muoversi senza morire od ammazzare qualcuno. È scritto nella costituzione e c'è poco da dire: si può dargli torto?

Qualcuno può negare che vietare di bere a chi deve poi guidare è un affronto all'economia? Ammesso che una vita abbia effettivamente prezzo, i soli costi sociali di una vittima della strada, ai quali si devono aggiungere gli strazi di una perdita, possono ben compensare un goccio in meno. Poi parliamo anche del “bere responsabile”, ma intanto cominciamo da qua.

Dall'azzeramento del rischio, oltre che della soglia legale: bere anche un solo bicchiere di vino, comporta aumentare i tempi di reazione del 38% di fronte a stimoli sonori, del 30% di fronte a stimoli luminosi e del 50% per quelli periferici.

E siamo solo alla lieve ebbrezza. All'inizio.

Bravo ministro Zaia. La sua è una posizione coraggiosa che difende la vita.

WINENEWS.IT

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE LUCA ZAIA: “SONO FAVOREVOLE ALLA DE-ALCOLIZZAZIONE”

“La de-alcolizzazione del vino? Personalmente sono a favore”, ha dichiarato all'Agenzia Asca il Ministro delle Politiche Agricole Luca Zaia. “Io sono quello del vino in lattina, come si ricorderà. E, a mio parere, ci sono degli spazi da occupare sui mercati internazionali, se non li occupiamo noi, li occupa qualcun altro. Dovrò incontrare la filiera, perchè so che qualcuno si agita. La filiera deciderà”. Zaia assicura che ascolterà i produttori su questo tema “fino in fondo”, ma “porterò loro una riflessione da farsi in termini positivi, nel senso che ci sono dei vini che potrebbero incontrare il gusto e le aspettative del consumatore internazionale presso il quale l'alcol probabilmente non ha molto appeal”.

L'ARENA di Verona

VILLAFRANCA. Preoccupa l'aumento del consumo di stupefacenti tra i giovani e il rischio che si mettano alla guida in stato di alterazione

«Droga, controllate i ragazzi»

Maggioranza e opposizione compatte Il Consiglio chiede che siano intensificati i posti di blocco e i test antistupefacenti

Fabio Tomelleri

La piaga droga all'esame dei politici villafranchesì. Il rischio che i giovanissimi cadano nelle mani dell'assuefazioni e degli spacciatori è alto, soprattutto alla luce del blitz di sabato delle forze dell'ordine che ha portato all'arresto dei titolari dell'Alter Ego Club, discoteca di Verona frequentata dai giovani di tutta la provincia. **Il consiglio comunale di Villafranca si è già mosso per contrastare il fenomeno. Ha infatti approvato all'unanimità, nell'ultima seduta, una mozione che impegna il sindaco, Mario Faccioli, e la Giunta, ad attivarsi con le forze dell'ordine, le istituzioni e gli enti, per mettere in campo tutte le azioni possibili per identificare chi si mette alla guida dopo aver fatto uso di droghe.** Maggioranza e opposizione hanno votato assieme dopo che il presidente del Consiglio, Maurizio Facincani, ha apportato modifiche e integrazioni richieste dall'opposizione al testo proposto da Massimo D'Alto, consigliere della Lega Nord.

«Secondo le statistiche», ha spiegato D'Alto, «la percentuale di automobilisti che guidano in stato di ebbrezza è in costante crescita. Ma è ancor più allarmante il fatto che oltre un terzo di questi guidatori ha

fatto uso di sostanze stupefacenti. **La stazione dei carabinieri e il corpo di polizia municipale di Villafranca sono privi di qualsiasi strumento che possa, nei posto di blocco, riconoscere chi è alterato da droghe**». Così ha proposto che il Comune doni al reparto Radiomobile dei carabinieri una serie di "drug test", piccoli strumenti portatili che permettono tramite la saliva o l'urina, di rilevare in tempo reale se una persona ha assunto droga.

«Chiedo all'assessore al bilancio, Riccardo Maraia, che venga stabilita una cifra annuale in bilancio per l'acquisto dei drug-test», ha annotato Lucio Cordioli, del Popolo della libertà, «purché l'iniziativa sia inserita in un progetto più ampio in collegamento con Verona».

Dagli scranni dell'opposizione Paolo Martari, del Partito democratico, si è detto sorpreso per «una mozione presentata non dalla minoranza, ma dalla maggioranza. Concordo che l'abuso di alcol e droga siano in costante aumento. L'amministrazione deve prevedere un'azione più organica puntando sulla prevenzione e un finanziamento graduale». Luciano Zanolli, della lista Cittadini per Zanolli, ha osservato: «L'attività repressiva spetta allo Stato, noi dobbiamo fare prevenzione, altrimenti tutto si riduce a demagogia». Sulla destinazione di risorse alla prevenzione dell'abuso di droga si è detto concorde pure Renzo Piazza, di Dossobuono insieme: «Piuttosto non ho visto la necessità di destinare fondi per armare tutti i vigili urbani. Per far attraversare la strada ai bambini non è necessario che abbiano la pistola».

L'ARENA di Verona

«Dopo la notte bianca una senza alcolici»

Villafranca di Verona

Dopo la Notte bianca ci vuole una notte «analcolica». A lanciare la proposta di una festa per i giovani in cui non ci siano bevande alcoliche è stato Nicola Terilli, consigliere comunale del gruppo misto, durante l'ultimo consiglio comunale.

Secondo l'esponente di maggioranza, **è necessario che il Comune organizzi una serata in cui «i giovani vengano sensibilizzati sul problema e indirizzati a non abusare di alcol»**. «Non ho nulla in contrario alle varie feste della birra» (*), ha aggiunto Terilli, «ma se i giovani non vengono coinvolti in progetti specifici, inevitabilmente il loro tempo libero si riduce alla ricerca dello sbalzo puro e semplice».

Poi ha detto: «Insieme ai tanti momenti di aggregazione per i ragazzi, mi piacerebbe che, da parte dell'amministrazione, si avviasse un'azione di informazione soprattutto nelle scuole superiori. Dovrà riguardare i comportamenti dei giovani al volante».

Il consigliere ha quindi richiamato analoghe iniziative promosse dal Comune negli anni scorsi e l'importanza che ai giovani villafranchesi vengano lanciati segnali forti in materia di prevenzione e di attenzione alla salute.

F.T.

(*) Nota: le varie feste della birra sono un cattivo messaggio da proporre ai giovani (e non solo a loro), perché promuovono una cultura che associa alcol e divertimento.

CRONACAQUI

La difesa dell'automobilista davanti al giudice «Quella ragazza mi è sbucata davanti, non potevo evitarla»

«Non ero ubriaco. Avevo bevuto soltanto un bicchiere di vino»

TORINO - «**Non ero ubriaco, avevo bevuto solo un bicchiere di vino rosso. E quella ragazza è spuntata all'improvviso, nel buio della notte. È stato impossibile evitarla**». Francesco Bizzini si è difeso così, ieri pomeriggio in Tribunale, durante l'udienza di convalida davanti al giudice delle indagini preliminari Antonio De Marchi. Al ventinovenne torinese, che venerdì notte in corso Moncalieri ha travolto con la propria auto la ventisettenne Oriana Federico, il pubblico ministero Andrea Padalino ha contestato i reati di lesioni gravi, danneggiamento, resistenza e violazione del codice della strada. Dopo essere stato fermato dai carabinieri, Bizzini **si è rifiutato di sottoporsi al test alcolemico. «Ma in quel momento era l'ultimo dei miei pensieri, ero preoccupato per le condizioni di salute di quella ragazza», ha precisato ieri il ventinovenne**. Ora l'uomo è in stato di fermo, ma è stato possibile trattenerlo solo grazie alle accuse di danneggiamento e resistenza. Il reato di lesioni gravi, con riferimento alla violazione delle norme sulla disciplina della circolazione della strada, non prevede e non consente, infatti, la misura della custodia cautelare in carcere. Carcere previsto, invece, per l'omicidio colposo. Ora spetterà al gip decidere se

convalidare o meno il fermo del ventinovenne. La decisione dovrebbe arrivare nella giornata di oggi. L'avvocato Stefano Tizzani, difensore dell'indagato, ha chiesto la scarcerazione del proprio assistito. «Sono rimasto a casa fino a mezzanotte - ha raccontato ieri Bizzini al giudice -, poi sono uscito con la mia auto. **Ma non ero ubriaco, avevo bevuto solo un bicchiere di vino rosso, più o meno un'ora prima dell'incidente.** Non ero andato in discoteca, stavo invece raggiungendo un locale in centro. Lì lavora mia sorella, andavo da lei». Attorno alle 4.30, però, la Fiat Punto guidata da Bizzini centra in pieno Oriana Federico. La ragazza è appena uscita dalla discoteca Banus, in corso Moncalieri 145. Viene travolta mentre attraversa la strada. «All'improvviso un gruppo di ragazzi ha attraversato la strada, io ho sterzato verso sinistra per evitare l'impatto, ma lì c'era quella ragazza. Era buio, non l'ho vista. Sono sceso dall'auto, sono stato circondato e aggredito. Non è vero che mi sono rifugiato in auto, sono rimasto sulla strada per tutto il tempo, accanto a quella ragazza. **Ero preoccupato per lei, mi interessava solo conoscere le sue condizioni di salute. Per questo motivo non ho risposto ai carabinieri quando hanno cominciato a parlarmi del test alcolemico.**».

Giovanni Falconieri

BRESCIA OGGI

MONIGA. Arrestato immigrato: era ubriaco

Causa due incidenti e picchia gli agenti

Provoca due incidenti in un quarto d'ora. Non si ferma dopo il primo impatto avvenuto alle 17.20 a Castelvanzago di Lonato e, se non bastasse, alla polizia risulta ubriaco con tasso cinque volte sopra il limite.

Protagonista dell'«avventura» il conducente di una Mercedes, Mohamed K., marocchino di 42 anni che risiede a Moniga, che oltretutto ha aggredito i poliziotti della stradale di Desenzano quando gli è stato detto che gli avrebbero ritirato la patente. Ora si trova in carcere con varie accuse: resistenza alla violenza a pubblico ufficiale, guida in stato di ebbrezza alcolica, la fuga per non essersi fermato dopo il primo incidente. **Rischia una lunga sospensione della patente.**

Il primo impatto il marocchino l'ha avuto a Lonato con un'Audi «A3» guidata da un lonatese, rimasto illeso. Poi ha continuato la corsa verso Desenzano dove, all'altezza del viadotto, si è scontrato con la Chevrolet di un 22enne di Brescia. Gli agenti della polstrada lo hanno fermato subito dopo. **Violenta la reazione dell'immigrato, quando da capito che era risultato positivo all'alcol-test e che avrebbe preso la patente.**

F.MO.

CI SCRIVE ELENA ROSSETTI (1)

Cari Alessandro e Roberto,

da anni, addirittura 27, sono impegnata nella divulgazione dei pericoli dell'assunzione anche minima di alcool. Nelle aziende presso cui lavoro come Assistente Sociale mi occupo dei lavoratori alcolodipendenti segnalati dalle direzioni, che stranamente sono tutti di basse categorie, sia operai che impiegati (mai un dirigente, un responsabile di reparto o un capo ufficio!) e segnalati quando giunti ad una condizione sanitaria e di relazione insostenibile.

Dalla mia esperienza dovrei dedurre che gli alcolisti sono tutti povera gente e con gravissimi problemi. Quando invitavo i colleghi a non bere in presenza di un collega che stavo seguendo per il "recupero", facilmente mi sentivo dire che il problema era dell'alcolista, mica il loro. Quindi nemmeno la solidarietà è facile. Ora il divieto di servire alcolici in mensa ha risolto un problema.

Alla fine l'alcool è buono, è cattivo chi non lo sopporta.

In più, come dite voi, la cultura del vino come alimento è troppo radicata e gli interessi economici troppo forti.

In una delle mie aziende inizierò un progetto basandomi sulla campagna "giovani in forma" dell'ISS, considerando che nelle aziende i giovani sono fugaci, e spesso spalestrati. Ho scelto di collaborare con un medico coerente: non beve e desidera smettere di fumare.

La coerenza di comportamento è l'unico valido esempio: bere o fumare di nascosto indicano falsità e poca passione.

La tolleranza zero è un supporto importante: accettare uno o due o tre bicchieri, una o due volte alla settimana, al giorno o alle occasioni, segnala già la possibilità di perdita di controllo.

Grazie per il vostro lavoro.

Non ho ancora imparato a inviare gli articoli di giornali delle mie zone, abbiate pazienza, presto anch'io collaborerò.

Assistente Sociale Elena Rossetti

CI SCRIVE ELENA ROSSETTI (2)

LINEA VERDE -domenica 5 ottobre:

Un ospite, oncologo dell'Università di Palermo, informa tutta Italia, isole comprese, che il vino rosso ha parecchi e importanti effetti terapeutici.

Addirittura in America, dove stanno sviluppando studi molto seri, stanno facendo assumere vino rosso in pillole, vista la scarsa abitudine a bere vino rosso a pasto.

Sottolinea che il vino bianco non é altrettanto terapeutico e consiglia, per grazia ricevuta, di bere uno o due bicchieri ma mai fuori pasto.

Ci mancava che il vino avesse altre capacità protettive, magari antitumorali, oltre che cardiovascolo protettive.

Alla fine é vero che la gente muore come funghi per strada, ma con un cuore sano e non per colpi improvvisi di tumore.

Alla prossima, vostra Elena

IL GAZZETTINO (Treviso)

Alle fiere di San Luca gli agenti sono intervenuti per evitare che un uomo, dopo un tamponamento e un tentativo di fuga, fosse maltrattato dai pedoni

Guida ubriaco, salvato dal linciaggio

Tampona un'auto a Fiera, fugge, sbanda e finisce sui piloni della strada pedonale, rischiando di fare una strage. A quel punto i pedoni, infuriati lo accerchiano per farsi giustizia, ma lui viene salvato dalle forze dell'ordine. Nel suo sangue sarà poi trovato alcol 5 volte superiore al consentito: 2,78 grammi per litro. Ora il colpevole di questi incidenti, V.R, un 50enne di Preganziol, è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza, omissione di soccorso e fuga, oltre, naturalmente, ad essergli stata ritirata la patente di guida che, probabilmente, non rivedrà tanto presto.

Questa vicenda dai contorni che rasentano l'assurdo è accaduta sabato sera intorno alle 21.15 in via Callalta a Fiera, proprio durante la prima giornata delle Fiere di San Luca, da sempre richiamo al divertimento per tanti trevigiani. L'uomo, stava percorrendo la strada con la sua autovettura, di fronte a lui una Ka con a bordo due fidanzati. Quando la Ka ha cercato di svoltare per entrare nel parcheggio di via S.Ambrogio, il 50enne li ha tamponati, per altro in maniera non troppo violenta. I due sono scesi, ma l'uomo ha ingranato la retromarcia e si è dato alla fuga.

Una ritirata che è durata molto poco: la sua vettura ha iniziato a zigzagare fin quando non si è schiantata sui piloni verdi che delimitano la zona pedonale, buttandone giù addirittura sei e sfasciando la sua automobile.

Qui stavano passando molte persone. Famiglie con bambini, ragazzi giovani, coppie, gente di ogni età che, per un attimo, ha visto la morte in faccia. Tutti questi, quando l'uomo è sceso barcollando, gli si sono avvicinati furibondi, accerchiandolo e chiudendolo contro il muro di un palazzo.

Urla e furore, il 50enne è stato salvato solo dall'intervento dei vigili accorsi sul posto. Lo avrebbero linciato. Dall'alcol test successivo si è scoperto che era completamente ubriaco: 2,78 g/l, un tasso quasi da coma etilico.

b.m.

CORRIERE DELLE ALPI

Lettere

Niente alcol ai minori, una lezione da Fonzaso

Sono venuto a conoscenza della coraggiosa ordinanza del sindaco di Fonzaso che prevede il divieto di vendita e somministrazione di bevande alcoliche ai minori di 18 anni in quel territorio comunale.

L'ho letta con molta attenzione sul sito del Comune e, alla luce dei miei vent'anni di esperienza in questo campo, posso affermare con convinzione che si tratta di un lavoro eccellente.

A fronte di un problema grave e diffuso, che tanta sofferenza porta alle nostre famiglie e comunità, fa piacere trovare amministratori illuminati e intraprendenti che si impegnano seriamente per cambiare questa cultura.

Auspicio che l'ordinanza di Fonzaso possa essere presa d'esempio da tanti altri comuni italiani, e mi impegno, per quel che posso, a diffondere la notizia di questo provvedimento per le diverse realtà nazionali che si occupano di alcol e problemi alcolcorrelati.

Alessandro Sbarbada - Mantova

ILGIORNALE.IT

Distributore di vino e birra: l'alcol facile arriva in Procura

di Enrico Lagattolla

Il problema è che è tutto a portata di mano. Troppo. Una vetrina in via Cadibona, a pochi passi dall'Ortomercato. Dentro, **un distributore automatico di alcolici. Birra e vino. Chardonnay, Cabernet, Bardolino e Raboso. Vino buono (pare) e a basso costo. Si entra con una bottiglia vuota, si mette la moneta, si riempie la bottiglia. Sette giorni su sette, teoricamente dalle 8 del mattino alle 10 di sera. Un avviso, però, allarga l'offerta: «Vino sfuso 24 ore su 24». Un altro cartello: «È vietato il prelievo degli alcolici ai minori». Insegna lodevole, e secondo la legge. Peccato, però, che nessuno controlli. E così, ad ogni ora, chiunque può fare il «pieno». Minorenni compresi.**

E da via Cadibona, la vicenda arriva direttamente in Procura. L'esposto è stato presentato lo scorso 13 agosto dall'associazione «Codici», Centro per i diritti del cittadino. Nel documento, la onlus sottolinea come il «sistema permette a tutti i cittadini di acquistare vino e birra liberamente», andando incontro a una possibile violazione degli articoli 689 e 692 del codice penale, per i quali «chi somministra in un luogo pubblico o aperto al pubblico bevande alcoliche a un minore di 16 anni, a persona affetta da infermità psichica» o «in stato di manifesta ubriachezza» è punito con l'arresto da tre mesi a un anno, oltre alla sospensione dell'esercizio.

Il negozio, tuttavia, il 17 marzo scorso ha passato l'«esame» del servizio Annonaria e commerciale del Comune. L'atto compilato dalla direzione centrale della polizia locale, infatti, precisa che **«la normativa vigente nei riguardi dei minori e degli altri soggetti da tutelare prende in considerazione solo l'attività di somministrazione di bevande alcoliche, ma non quella di vendita».** Dunque, «non sono state rilevate violazioni a leggi o regolamenti». **E proprio sulla sottile distinzione tra «somministrazione» e «vendita» si gioca la partita.** Perché secondo gli avvocati Cristiano Cominotto e Francesca Passerini - che hanno redatto un parere legale allegato all'esposto presentato in Procura - esiste un «vuoto normativo» che lascia la materia in balia «di una serie di interventi predisposti ad hoc e rispondenti all'esigenza di arginare situazioni attuali ritenute bisognose di tutela». Ma, «in mancanza di una disciplina legislativa unica», ci si trova comunque di fronte a una situazione di rischio. Ovvero, «che anche un minore o una persona inferma di mente possono tranquillamente acquistare alcolici». In via Cadibona basta qualche moneta. Tutto troppo a portata di mano.

L'ADIGE

Di nuovo ubriaco e pure senza patente

PERGINE - **Ubriaco recidivo ed alla guida senza patente.** L'hanno pizzicato in via Lagorai un quarto d'ora dopo la mezzanotte di domenica i carabinieri di Sant'Orsola. Erano in servizio per le verifiche di routine quando hanno fermato una Volkswagen guidata da un operaio di 29 anni abitante nei «Casoni» via Spolverine. Durante il normale controllo dei documenti, hanno appurato che **era alla guida senza patente perché gli era stata ritirata il mese scorso in seguito ad un incidente stradale con feriti avvenuto il 26 agosto in città, causato, secondo gli accertamenti allora compiuti, dall'assunzione di alcol.** I carabinieri **l'hanno sottoposto anche questa volta all'alcoltest riscontrando alla prima prova un tasso di 1,69 grammi per litro.** L'uomo non ha voluto sottoporsi alla seconda, ma per legge il rifiuto equivale ad una prova e consente di utilizzare il valore della precedente. L'automobilista è stato così denunciato a piede libero per guida in stato di ebbrezza.

GAZZETTADIPARMA.IT

Cuoco gay uccide partner e ne frigge una gamba

Una storia tanto macabra quanto curiosa: un cuoco gay è da ieri sotto processo a Leeds per un omicidio cannibale: **ha ucciso con venti coltellate un suo amante e ha poi fatto ricorso all'arte culinaria per friggere al meglio nell'olio di oliva una gamba tagliata a pezzi e insaporita con le erbe.** Trentasei

anni, vincitore nel 1993 del primo concorso britannico di bellezza per uomini gay, Anthony Morley non ha trovato però gustoso il piatto a base di carne umana che aveva appena rosolato in padella con tanta cura. Ha masticato pochi bocconi e ha gettato il tutto nell'immondizia. L'imputato dice di aver ucciso il trentatreenne Damian Oldfield per legittima difesa: «**So di aver fatto una cosa sbagliata ma lui ha tentato di stuprarmi. Così almeno non potrà più provarci**». A quanto hanno spiegato le perizie degli psicologi il cuoco soffre di un'annosa crisi di identità sessuale, non ha mai accettato a pieno le sue tendenze gay e ha avuto storie di amore anche con donne. Il giorno del delitto, prima di portarlo a casa, mandò a Oldfield – che conosceva già da qualche anno – una serie di affettuosi sms e gli chiese di «andare piano» con lui. A quanto risulta la violenza omicida e cannibale è esplosa dopo un rapporto intimo tra i due uomini e **dopo abbondanti bevute di birra**: ad un certo punto il cuoco è andato in cucina, ha preso due grossi coltelli e ha fatto scempio del suo partner che invano si è nascosto tutto nudo sotto il letto nel tentativo di sfuggire ai colpi ed è morto con la gola completamente squarciata. Dopo aver fritto e tentato di mangiare i pezzi di carne presi dalla gamba del suo amante il cuoco è sceso in strada tutto sporco di sangue, con addosso soltanto una gonna e ai piedi le ciabatte. È entrato in un ristorante "take away" di kebab e ha detto ai commessi: «Ho ucciso qualcuno, chiamate la polizia».

REPUBBLICA.IT

http://www.repubblica.it/news/ired/ultimora/2006/rep_nazionale_n_3346732.html?ref=hpsbdx

POLMONI: MENO RISCHI PER FUMATORI CHE BEVONO VINO ROSSO

Un consumo moderato di vino rosso può diminuire il rischio degli uomini di sviluppare il cancro al polmone. Almeno questo è quanto emerso da uno studio condotto da un gruppo di ricercatori del Department of Research and Evaluation di Pasadena, in California, e pubblicato sulla rivista Cancer Epidemiology, Biomarkers & Prevention. "**Un componente antiossidante del vino rosso può essere protettivo contro il cancro al polmone, in particolare tra i fumatori**", ha spiegato Chun Chao, coordinatore dello studio. Per arrivare a queste conclusioni i ricercatori hanno analizzato i dati raccolti attraverso lo California Men's Health Study, che collegavano i dati clinici del sistema sanitario della California con quelli auto-rilasciati da 84.170 uomini di età compresa tra i 45 e i 69 anni. In pratica, i ricercatori hanno confrontato tutti i dati demografici e gli stili di vita del corposo campione raccolti tra il 2000 e il 2003. Di tutti i casi studiati ne sono stati individuati 210 di cancro al polmone. **I ricercatori hanno poi studiato l'effetto del consumo di birra, di vino rosso, di vino bianco e di liquore sul rischio di sviluppare il cancro ai polmoni. Sono state quindi considerate diverse variabili. Ebbene, dai risultati è emerso che tra i partecipanti allo studio vi è stato in media il 2 per cento di rischio in meno associato a chi ha consumato del vino rosso. In particolare, la maggior parte della sostanziale riduzione del rischio è stata riscontrata tra i fumatori che hanno bevuto uno o due bicchieri di vino rosso al giorno. I ricercatori hanno registrato un 60 per cento in meno di rischio di sviluppare il cancro ai polmoni in questa categoria di uomini.** "Il vino rosso - ha detto Chao - è noto per il fatto che contiene elevati livelli di antiossidanti. **Vi è un composto chiamato resveratrolo, di cui il vino rosso ne è molto ricco perché deriva dalla buccia dell'uva.** Questo composto ha dimostrato di apportare significativi benefici per la salute". Ma i ricercatori hanno anche sottolineato che le conclusioni del loro studio non dovrebbero essere interpretate come un invito a consumare più alcol e fumo. (*)

(*) Nota: va beh, dai, non ve lo spiego. Oramai siete espertissimi, tranquillamente in grado di capire da soli dove sta il trucco.

ANCONAINFORMA

Jesi: alcol e droga, ritirate sette patenti

Jesi (Ancona) - Nello scorso fine settimana i Carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Jesi, hanno attuato un dispositivo per il controllo delle principali arterie stradali della Vallesina miranti alla prevenzione e repressione di quei comportamenti di chi si mette alla guida di mezzi e non mantenendo un corretto comportamento di guida in violazione alle norme sulla circolazione stradale causano incidenti a volte anche con esiti mortali.

Durante i controlli sei conducenti sono stati trovati alla guida dei propri mezzi in stato di alterazione psico-fisica dovuta all'assunzione di sostanze alcoliche per tutti è scattato il ritiro della patente di guida e la segnalazione all'Autorità Giudiziaria per guida in stato di ebbrezza. I soggetti che sono incappati in questo tipo di infrazione sono per lo più giovani dai 25 ai 35 anni, tra questi due donne, **in una circostanza atteso che il valore di alcol nell'organismo del conducente superava il valore di 1,50 è stato**

effettuato il sequestro per la successiva confisca dell'automezzo . E proprio durante tale controllo il guidatore dell'auto un soggetto di trentadue anni di origine Sarda ma residente in provincia, è stato deferito all'A.G. anche per minaccia a Pubblico Ufficiale, l'uomo infatti mentre gli veniva ritirata la patente di guida e sequestrata la macchina , minacciava ripetutamente i militari operanti , cercandoli di intimorirli per farli desistere dal compiere l'atto. Nel corso del medesimo servizio in Jesi lungo il viale della Vittoria i Carabinieri notavano una utilitaria che procedeva a zig-zag. I militari prontamente bloccavano il mezzo che era condotto da un diciottenne di origine Palermitana ma residente in Vallesina , il giovane versava in precarie condizioni psico-fisiche dovute verosimilmente all'assunzione di stupefacenti , infatti oltre a fare discorsi sconclusionati aveva lo sguardo assente e gli occhi lucidi. Per tali motivi veniva condotto presso l'Ospedale di Jesi ove a seguito di esami biologici veniva trovato positivo ai "cannabinoidi", per cui veniva privato della patente di guida e deferito all'A.G. per guida sotto l'influenza di stupefacenti . Essendo il ragazzo neo patentato se alla fine del procedimento fosse riconosciuto colpevole rischierà di perdere venti punti sulla patente di guida.

ADNKRONOS

USA: ESCE DI STRADA BUS DIRETTO AL CASINO', 8 MORTI A SACRAMENTO

Sacramento, 6 ott. - (Adnkronos) - Otto persone sono morte e 35 sono rimaste ferite in California dove un bus diretto al casino' e' uscito di carreggiata si e' rovesciato, mentre percorreva una strada secondaria nei pressi della citta' di Williams, a nord di Sacramento. [La polizia ha arrestato l'autista per sospetta guida in stato di ebbrezza.](#)

IL TIRRENO

Ubriachi e violenti: tre denunce

Automobilista alza il gomito e minaccia i poliziotti

Giovane fermato in piazza Stazione dopo una lite

PRATO. **L'abuso di alcol continua a far danni e a produrre denunce e sequestri. Nello scorso fine settimana la polizia ha dovuto compiere tre interventi per risolvere problemi causati da persone ubriache.** Il primo sabato sera alle 19,30 in piazza della Stazione. Qui un giovane poi identificato come un venticinquenne residente in città è stato protagonista di una lite coi controllori della Cap.

All'arrivo degli agenti il giovane, **palesemente ubriaco**, li ha pesantemente offesi e ha rifiutato di dire il proprio nome. Lo hanno portato in Questura e **hanno scoperto il motivo della sua reticenza: il giovane è sottoposto all'obbligo di dimora e non avrebbe potuto uscire dalle 19,30 alle 6.** Dunque è stato denunciato per il rifiuto di fornire le generalità e l'inosservanza dell'obbligo di dimora.

Aveva bevuto troppo anche il conducente di una Renault Clio che è stata fermata sabato notte in via Filzi, intorno alle 3, perché andava a zig zag. Il conducente, un uomo di 42 anni, è stato portato in Questura, ma qui **ha dato in escandescenze danneggiando alcuni arredi. L'uomo è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza, violenza e minacce a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato.** Sono stati poi gli agenti a riportarlo a casa, mentre l'auto è stata affidata al Soccorso stradale.

Il terzo ubriaco di giornata è un albanese di 30 anni che è stato fermato la scorsa notte a un posto di controllo sulla Declassata. Il test dell'etilometro ha accertato che aveva bevuto più del consentito e per questo è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza. L'auto è stata affidata a una conoscente.

VIVIENNA.IT

Enna: Fermato quattro volte automobilista in stato di ebbrezza

Enna. **Nel giro di otto mesi un imprenditore ennese di 60, G.G., è stato fermato quattro volte dagli agenti della Polizia Stradale, per tre volte è stato trovato in stato di ebbrezza alcolica e la quarta volta, pur avendo avuto la patente revocata, è stato fermato alla guida del fuoristrada di proprietà della madre.** Una vicenda kafkiana, che vede protagonista G.G. il quale fermato il 22 febbraio dagli agenti di Catenanuova, sulla corsia Catania-Palermo, nei pressi dello svincolo di Catenanuova, a bordo della sua Mercedes, **veniva trovato in stato di ebbrezza alcolica, quattro volte superiore a quello consentito** per cui veniva denunciato alla Procura della Repubblica, e gli veniva ritirata, secondo legge, la patente. Sei giorni dopo, agenti della Polizia Stradale del comando provinciale, notavano la Mercedes, nei pressi del quadrivio Sant'Anna, per cui l'auto veniva fermata ed a bordo si trovava G.G., il quale **sottoposto nuovamente a controllo con l'etilometro, veniva accertato che si trovava alla guida in stato di ebbrezza**

alcolica ed ovviamente si trovava senza patente. La macchina, con provvedimento immediato veniva sottoposta a sequestro amministrativo per tre mesi. Nonostante questi provvedimenti restrittivi il 27 agosto gli agenti della Polizia Stradale del comando provinciale nei pressi di Pergusa notava la Mercedes, **ancora una volta sottoposto a controllo con l'etilometro, veniva riscontrato che G.G. si trova alla guida della macchina con la patente sospesa e in condizioni di alterazione alcolica**, per cui la macchina veniva sequestrata e l'imprenditore segnalato alla Procura della Repubblica. L'ultimo episodio si è verificato sabato mattina, alle 8,30, quando gli agenti fermavano un fuoristrada a bordo del quale c'era proprio lui, G.G. il quale **era in condizioni normali, ma era soggetto che aveva la patente revocata**, le sue condizioni erano, questa volta normali, il fuori strada è stato soggetto a fermo amministrativo, la madre è stata contravvenzionata per incauto affidamento, ed ancora una volta G.G. è stato contravvenzionato e denunciato per essere stato trovato alla guida di un mezzo con la patente revocata da tempo. In questo periodo gli agenti della Stradale di Enna e dei distaccamenti di Catenanuova e Nicosia hanno incentivato i servizi di controllo per evitare che alla guida di macchine si trovano soggetto in stato di ebbrezza alcolica che possano provocare incidenti mortali, così come avvenuto in diverse zone d'Italia.

IL TIRRENO

Turiste pestate a sangue da un ubriaco

Picchiate due turiste inglesi

Aggredite in via Sancasciani da un marocchino

L'uomo arrestato dai carabinieri era già ricercato

PISA. Due turiste inglesi sono state picchiate in via Sancasciani. Il fatto è accaduto alle 5 di domenica mattina. **Le due donne sono finite al pronto soccorso una con una costola fratturata e l'altra con il naso rotto.** È stato un marocchino a picchiarle. Quest'ultimo è stato rintracciato dai carabinieri e arrestato: era ricercato per spaccio di droga.

Le due donne, M.L.G. e H.K.M., di 35 e 33 anni, erano arrivate in città per visitare la Torre Pendente e, con l'occasione, trascorrere una breve vacanza. Domenica sera si erano trattenute nei locali fino alle ore piccole. In via Sancasciani, in centro, per futili motivi, hanno un diverbio con un marocchino ubriaco.

Le due donne cercano di tornare in albergo, ma l'uomo cerca di impedirlo e si scaraventa con violenza contro le due turiste. Ambedue vengono picchiate e gettate a terra. Chiedono aiuto e, mentre il marocchino si dilegua, qualcuno le soccorre e le porta al pronto soccorso. All'ospedale, le donne raccontano quanto accaduto e i carabinieri del nucleo radiomobile attivano le ricerche.

In base alla descrizione viene rintracciato l'aggressore che viene portato in caserma. Da un controllo sulla banca dati, emerge che il nordafricano era ricercato dalla giustizia per un ordine di custodia cautelare che lo accusa di spaccio di stupefacenti. Grazie a quest'ordine, l'uomo viene arrestato e portato in carcere.

Sui motivi dell'aggressione alle due donne, non ha voluto specificare il motivo del suo gesto.

Le due turiste sono state ambedue giudicate guaribili in 15 giorni. Poiché il referto dei medici del pronto soccorso non supera i 21 giorni, dovrà essere necessaria una querela affinché il marocchino venga accusato di lesioni.

AGL.IT

ALCOL: SILB-FIPE E PROVINCIA NAPOLI CONTRO 'SBALLO SABATO SERA'

(AGI) - Napoli, 7 ott. - **"A casa tranquilli"**, progetto della Silb-Fipe con la Provincia di Napoli contro la piaga dell'alcolismo tra i giovani e la guida in stato di ebbrezza, e' diventato un modello. L'esperienza, di cui si e' parlato al congresso nazionale del Silb in corso a Saint Vincent, ha coinvolto 9.300 persone che sono entrate nel tir protagonista di "A casa tranquilli", all'interno del quale era allestito un percorso sensoriale in grado di aumentare del 30% il grado di attenzione dei ragazzi all'uscita dalle discoteche.

All'esterno, invece, era installato un gazebo dove era possibile avere informazioni sul tema e sono stati distribuiti migliaia di etilometri e gadget per la sicurezza dei giovani, tra cui un braccialetto per chi decide di non bere e i giubbetti catarifrangenti. L'assessore provinciale partenopeo alla Protezione civile Francesco Emilio Borrelli, sottolinea che **"anche grazie al progetto, stando ai dati di Polstrada e carabinieri, c'e' stata nel napoletano una riduzione del 40% degli incidenti stradali e delle vittime della strada"**. Nei prossimi giorni, grazie alla collaborazione con il Silb, l'Associazione Italiana Imprese di Intrattenimento da Ballo e di Spettacolo, i volontari della Protezione civile saranno nei locali notturni di Napoli e provincia per dare ai

giovani informazioni e la possibilità di sottoporsi al test del palloncino prima di uscire dal locale e mettersi alla guida.

L'assessorato della Provincia di Napoli, inoltre, fornirà le tabelle dei tassi alcolici che devono essere affisse nei locali di intrattenimento che servono bevande alcoliche. ["Il Silb e' da sempre in prima linea per patrocinare iniziative legate alla sicurezza stradale - spiega Renato Giacchetto, presidente Silb-Fipe \(*\) - e speriamo che questo progetto possa essere esteso anche all'intero territorio nazionale".](#) (AGI)

(*) Nota: secondo la mia esperienza, di solito il Silb è in prima linea per patrocinare le iniziative pressoché inutili – tipo il famoso codice di autoregolamentazione – mentre è sempre agguerritissimo nel contrastare le iniziative efficaci.

Le iniziative efficaci sono quelle che portano ad una diminuzione dei consumi alcolici nei locali, quindi a minori incassi.

IL GAZZETTINO (Udine)

Il leader di Sos Italia: «L'amministrazione realizzi case comunali nell'area dell'ex caserma Osoppo appena acquisita»

Ultras tedeschi, Volpe Pasini nel mirino

Il centrodestra attacca il delegato. Honsell lo difende: «Il suo ruolo non ha rilevanza esterna»

Prova muscolare dell'opposizione ieri in aula. Alla coalizione guidata da Cainero, [il destro, l'hanno servito i disordini della giornata di Borussia-Udinese e, soprattutto, l'ordinanza anti-alcol di Honsell.](#) «Un provvedimento probizionista», come l'ha ribattezzato Piergiorgio Bertoli (Pdl). «Un'ordinanza invasiva e facilmente eludibile», secondo Roberto Bardini (Pdl) che, con altri colleghi di minoranza, ci ha fatto un question time. Nel mirino del centrodestra soprattutto il delegato Volpe Pasini. Se Bardini l'ha tacciato di «assoluta invisibilità e inoperatività» nel frangente pre-partita, per il leghista Dordolo, [preoccupato anche dai «200mila euro di incassi sfumati per i baristi» \(*\)](#), «Volpe ha la responsabilità maggiore, perché avrebbe dovuto ascoltare gli esercenti e i rappresentanti dei tifosi. **Si sarebbe dovuto fare un minimo di accoglienza:** i supporter bianconeri l'avevano anche organizzata al Bire, poi è saltato tutto per l'ordinanza». Honsell ha difeso il delegato, già sotto attacco di Rc: «Il suo ruolo non ha rilevanza esterna». E quando «per fatto personale» Pasini è voluto intervenire, è stato accolto dai "buuh" del centrodestra. Poi, qualcosa, l'ha detta lo stesso, tipo che «giovedì ho incontrato il questore e sono andato a pranzo con la delegazione del Borussia». Ma poi, anche se si parlava di tutt'altro, procurandosi le rimostranze del Pdl (e pure del presidente del consiglio Cortolezzis) ci è ritornato su: «**C'è stato un calo d'incassi, ma l'ordinanza ha salvato un po' i fegati di Udine**». Sui fatti pre-partita, Honsell ha ricapitolato quanto già detto ai cronisti. Che «in futuro i treni speciali, questa volta organizzati dalle Ferrovie tedesche, andranno gestiti meglio». Che «la Questura sta visionando con gli esercenti i filmati e raccogliendo le denunce per identificare i responsabili dei disordini. Per il futuro si vedrà quale assicurazione imporre per rifondere eventuali danni». Che scriverà al presidente del Borussia per protestare e presentare la quantificazione dei danni. E che, infine, agli ultras tedeschi «mica gli si poteva offrire un concerto di Mahler a Teatro». Commento di Bardini: «Ha fatto l'ordinanza obtorto collo. Per evitare problemi bastava mettere la polizia tedesca sul treno». Accapigliamento anche sull'adesione alla Rete del nuovo municipio, che molto sta a cuore a Anna Paola Peratoner (e che è passata con 23 sì e 12 no). Ma per Arpino e Bertoli (Pdl) «è solo un carrozzone burocratico». Ok anche allo stralcio dal piano di alienazione degli alloggi che saranno destinati a immigrate con figli in via Resistenza. E nuovo botta-e-risposta fra il Pdl e il Volpe. Arpino (Pdl) ha annunciato l'astensione perché «contrario a fare ghetti, anche se l'accoglienza viene prima di tutto». E Pasini: «Prima devono venire gli udinesi». Anzi, visto che «l'80% delle persone che si rivolgono a me hanno problemi di casa», ha suggerito a Honsell di fare un censimento sul patrimonio immobiliare pubblico e di «costruire residenze comunali all'ex caserma Osoppo». *Camilla De Mori*

(*) Nota: visto che erano proibiti i consumi di alcolici, e non di altro, sono duecentomila euro di alcolici non venduti in un pomeriggio. Una bomba disinnescata prima che potesse esplodere.

CORRIERE ADRIATICO

**Sono circa 1200 i produttori di “Riserva” e “Classico” per 160 mila ettolitri l'anno
Protocollo d'intesa per sollecitare al ministero il riconoscimento della Dogc**

Il Verdicchio da promuovere

La Casagrande: "Un simbolo d'eccellenza del nostro territorio"

ANCONA - Già nei secoli scorsi, ai grappoli del vino verde da cui si produce il Verdicchio dei Castelli di Jesi, veniva riconosciuta la straordinaria prerogativa di invecchiare per tre o quattro anni senza perdere la sua squisita qualità. Oggi il pluripremiato Doc marchigiano, nella denominazione "Riserva" e "Classico Riserva", chiede al ministero delle Politiche agricole, attraverso un protocollo d'intesa sottoscritto ieri mattina tra la Provincia di Ancona, la Camera di Commercio, e le associazioni dei produttori e dei coltivatori, di essere promosso al rango di Docg, vino di origine controllata e garantita, che ne esalta la rinomanza e il valore commerciale. A sottoscrivere il documento, ad Ancona, c'erano la presidente della Provincia Patrizia Casagrande, i rappresentanti della giunta camerale, dell'Associazione provinciale produttori vini pregiati (Assivip), dell'Istituto marchigiano di tutela (Imt), della Federazione provinciale dei coltivatori diretti, della Confederazione italiana agricoltori, dell'Unione provinciale agricoltori, e della Copagri. "Alla base della richiesta, che cade nel quarantennale del riconoscimento a vino Doc - ha spiegato la Casagrande - c'è la volontà di certificare la qualità del Verdicchio a un livello più alto (sono solo 35 su 350 i Docg italian, ndr), affinché questo prodotto diventi simbolo d'eccellenza del nostro territorio, e ambasciatore nel mondo di un modo di vivere e di produrre, che racchiude in sé arte, cultura e tradizione". L'obiettivo, perseguito insieme alla Regione e agli enti locali, è di ottenere la Docg entro il 2009. Attualmente, ha ricordato il direttore dell'Imt Alberto Mazzoni, presente all'incontro insieme al vice presidente della Provincia Giancarlo Sagromola, sono circa 1.200 le aziende della provincia che producono il verdicchio "Riserva" e "Classico Riserva", per un totale di 160 mila ettolitri l'anno, 75 mila dei quali vengono imbottigliati, mentre la restante parte viene venduta sfusa. L'export è pari al 50% del totale della produzione. "La richiesta della Docg per il Verdicchio - sostengono Coldiretti Ancona e l'enologo Alberto Mazzoni, - è il risultato di un movimento dal basso che per la prima volta ha visto protagonisti i produttori, sui quali occorre ora puntare attraverso una più incisiva opera di promozione, per evitare che il 30% del vino continui ad essere imbottigliato e venduto fuori dalla nostra regione.

L'ARENA di Verona

SBRONZA VIOLENTA. Giovane bloccato in un bar alle Golosine

Ubriaco picchia gli agenti Ma poi patteggia ed è libero

Aveva bevuto, l'ha ammesso subito davanti al giudice Giuliana Franciosi. Aveva alzato così tanto il gomito da non capire neanche che stava picchiando gli uomini in divisa. Per R. V. quei due agenti erano altri clienti del bar che se l'erano già presa con lui prima dell'arrivo della Volante. Volevo solo difendermi, ha detto in aula. Una versione, però, che non gli ha evitato le forche caudine di una condanna. Che, puntuale, è arrivata con la forma del patteggiamento. Il legale del trentatreenne, l'avvocato Enrico Querena, ha concordato la pena con il pm in aula Katia Bannò, arrivando dieci mesi di carcere. Buon per l'operaio che la pena è stata sospesa e che così ha riacquisito subito la libertà, persa sabato sera. È successo tre giorni fa, infatti, che da un bar di via Gaspare del Carretto era partita la telefonata con la quale i titolari chiedevano l'intervento delle Volanti per fermare il R.V. che stava dando in escandescenza. «Quando siamo arrivati» ha detto in aula l'agente con il collarino al collo e senza sedersi sul posto riservato a chi testimonia per il mal di schiena, abbiamo visto due soggetti che si stavano picchiando fuori dal bar». Uno dei due era proprio l'imputato che poi, in preda ai fumi dell'alcol, se l'è presa anche con gli agenti.

Fino a quando, i poliziotti non sono riusciti a mettergli le manette e a trasferire il veronese in questura dove è rimasto fino a ieri mattina. Poi è stato portato in tribunale dove si è celebrato il processo per direttissima, conclusosi con il patteggiamento a 10 mesi di carcere. Per il trentatreenne, residente in provincia, è stata poi disposta la liberazione e ha così fatto ritorno nella sua casa a nord della provincia di Verona.

GP.CH.

IL GAZZETTINO (Venezia)

L'INCONTRO

Il cocktail diventa "consapevole" con non più di 13 gradi

La risposta dei barman al dramma dell'abuso di alcolici

Si sono inventati la formula del "cocktail consapevole". Alcolico sì, ma senza esagerare: tra i 10 e i 13 gradi al massimo, per limitare i rischi - questa almeno è l'intenzione - legati ad un abuso d'alcool tanto diffuso in Veneto. L'idea è dei barman dell'Aibes Venezia che tra luglio e settembre hanno già organizzato tre sfide tra barman, a Venezia, Bibione e Padova, da cui sono usciti nuovi cocktail consapevoli, appunto. Oggi l'incontro conclusivo, al Gritti di Venezia, per un'intera giornata di discussione sulla cultura del bere in sicurezza. Patrocinata dalla Regione Venezia, l'iniziativa ha raccolto il contributo di tante realtà variamente coinvolte dal problema: ci saranno rappresentanti dei vigili del fuoco, del mondo medico-scientifico (tra cui l'esperto di alcolologia del Fatebenefratelli, dottor Fontana), le direzioni di diversi istituti alberghieri della regione, tanti proprietari e gestori di esercizi pubblici della città. «É un problema che difficilmente può essere completamente risolto, ma che può e deve essere gestito - commenta Roberto Pellegrini, fiduciario di Aibes per Veneto e Trentino Alto-Adige -. Noi barman siamo pronti a farlo e Aibes Venezia crede in questo progetto cocktail consapevole perché può essere il primo passo per far conoscere, oltre alla nostra professionalità, anche i nostri prodotti, dimostrando che un cocktail a bassa gradazione alcolica non sacrifica il gusto, ma che certamente bisogna avere una grande conoscenza per poterlo creare». (*)

(*) Nota: se il cocktail a 13 gradi è "consapevole", la birra a 5 gradi come minimo è filosofa. La prevenzione ai problemi alcol correlati non si fa promuovendo l'alcol.

IL GAZZETTINO (Treviso)

Un commerciante del centro, da poco in città, è stato convinto dai colleghi a non rischiare: «Poi spero di essere smentito»

Il suo negozio è sempre aperto: «Ma non per l'Ombralonga»

La logica vorrebbe che una manifestazione che porta in città 20-30 mila persone di domenica fosse accompagnata dall'apertura di tutti i negozi pronti a fare affari. Non è così per l'Ombralonga che produce anzi l'effetto opposto: saranno in molti a tenere il proprio esercizio aperto tutte le domeniche di questo mese fatta eccezione per quella domenica 19 che prevede la kermesse più discussa della Marca. Ne sa qualcosa Fabio Corti titolare del negozio di intimo Parah in vicolo Rialto: a Treviso da aprile, **ha deciso di tenere chiuso il giorno dell'Ombralonga - che non conosce se non per sentito dire - dopo aver chiesto consiglio a colleghi, conoscenti e amici.** «Devo ammettere che mi hanno un po' spaventato - ammette scherzosamente -. Però alla fine sono riusciti a convincermi. In particolare i colleghi del settore abbigliamento. **Persone che hanno una lunga esperienza di vendita a Treviso. Se loro hanno deciso di tenere chiuso la domenica dell'Ombralonga un motivo ci deve essere di sicuro.**». Milanese di origine, Fabio viene da cinque anni passati a Roma facendo un lavoro diverso da quello che fa attualmente: «Nella capitale ho partecipato alla Notte bianca tre volte e i negozi rimangono aperti. Non l'ho vissuta da commerciante ma mi è sembrata soprattutto una festa». **Quello che succede a Treviso è un paradosso: «Quando i colleghi mi hanno detto che sarebbero rimasti chiusi la domenica che si tiene una manifestazione che porta in città 20-30 mila persone mi è sembrato un nonsense. Con tutta quella gente perché chiudere? Poi mi hanno raccontato quello che è successo gli anni scorsi e mi hanno sconsigliato di rimanere aperto. Qualcuno mi ha anche detto: Hai la serranda? No? Lascia perdere.** Se si trattasse di una manifestazione gastronomica le cose sarebbero diverse ma **mi sembra di capire che è poco gastronomica e molto eno.**». Hanno avuto il loro peso anche alcune considerazioni puramente commerciali: «Non so quanti verrebbero a provarsi una guepiere. Come non so quante donne tra i 30 e i 50 anni saranno in giro la domenica dell'Ombralonga». Stando così le cose, è un'occasione persa: «I negozi rimarranno chiusi. **Ho letto che anche alcune delle osterie più antiche, che tradizionalmente partecipavano all'Ombralonga, rimarranno chiuse. Ma allora che festa è?** Così non è più una festa per Treviso. Meglio rimanere aperti di domenica durante la mostra sul Canaletto che attirerà un pubblico più confacente». Per il 19 ottobre Fabio ha già fatto altri programmi: «Mi prenderò un weekend di pausa e tornerò a Milano. **Mi farò raccontare dagli amici e dai colleghi come andrà l'Ombralonga. Mi auguro che le mie preoccupazioni siano smentite dai fatti.**».

Marco Gasparin

IRPINIANEWS

"Ho bevuto, guida tu": gli irpini promotori del video

Roccarainola – “Ho bevuto, guida tu”: nasce il nuovo slogan per sensibilizzare soprattutto i giovani ad un uso più responsabile ed equilibrato dell’alcol. Lo hanno scelto gli studenti dell’Istituto comprensivo statale di Roccarainola come titolo per il video che hanno girato. Il filmato della durata di 23 minuti sarà proiettato giovedì 9 ottobre alle 18.00 nella sala consiliare del Comune di Roccarainola. Con il trailer si vuole far capire ai ragazzi quanto sia squallido pensare che da “brilli” ci si diverte di più. Dunque una sorta di denuncia dei danni provocati dal consumo di alcol oltre i limiti consentiti. Alla sua realizzazione, oltre ai giovani e alle loro famiglie hanno partecipato autorità locali. Tra questi Giammarco Sottili, comandante provinciale dei carabinieri di Avellino; Luigi Perna, responsabile Unità operativa semplice di alcologia Asl Av2; Francesco Aquino, gastroenterologo ospedale Solofra Asl Av2; Antonio Sicuranza, giudice Sezione penale del Tribunale di Avellino. Alla presentazione del video prenderanno parte: il sindaco di Roccarainola Antonio Miele; Gabriele Ferrante e Francesco Pipola dell’Asl Av2; Anna Nardone, presidente associazione Familiari vittime della strada di Avellino; Salvatore De Stefano, presidente Associazione provinciale Club degli alcolisti in trattamento Avellino.

GAZZETTADIPARMA.IT

Sette associazioni aprono le porte alla città

Per un giorno, sabato 11 ottobre, sette associazioni cittadine apriranno le porte delle loro sedi alla città, mostrando la propria organizzazione, l’entusiasmo dei volontari e la quotidiana gestione delle attività. Il risultato è un itinerario alla scoperta di alcuni luoghi della città nei quali le associazioni hanno radicato la loro identità.

PORTOS E ACAT INCONTRI - Si parte da largo 8 marzo, dove hanno sede l’associazione Portos e Acat Incontri. Dalle 10 alle 12 i volontari che si occupano rispettivamente di disabilità e dipendenza da alcool offrono un laboratorio di biodanza liberamente fruibile da tutti gli intervenuti, seguito da aperitivo analcolico. “L’iniziativa offre alle associazioni la possibilità di aprirsi alla città e a collaborazioni reciproche – dice Sara Vasè di Portos - È un’occasione di arricchimento reciproco”.

CENTRO ANTIVIOLENZA - Dalle 11 alle 18 il Centro Antiviolenza si presenta sotto i portici di via D’Azeglio con un banchetto informativo e gadget. Anche qui aperitivo gratuito in collaborazione con “Bar Latteria 65”.

WWF - La festa prosegue in Oltretorrente nella sede del WWF, in borgo Santa Caterina 3, dove dalle 15.30 alle 19 è allestita una mostra sugli alberi monumentali del parmense. Alle 16 sarà illustrato agli aspiranti volontari il lavoro di censimento e a tutti sarà distribuito il “kit dell’attivista”, da utilizzare alle 17.30 durante l’esperienza pratica al Parco Ducale. “Il pomeriggio è aperto a tutti, anche ai disabili – spiega Enrico Ottolini di WWF Parma – Presentiamo il censimento degli alberi monumentali in atto dal 2004. Ora cerchiamo nuovi volontari per continuare il progetto. Nel Parco Ducale potremo poi riscoprire alcuni veri tesori: alberi monumentali fra i più vecchi della provincia”.

IL GAZZETTINO (Treviso)

Arrestato dai carabinieri liberiano "violento" coinvolto in un incidente

San Biagio

Arrestato l’altra sera dai carabinieri della stazione di Roncade un cittadino liberiano di 31 anni, D.S., operaio, munito di permesso di soggiorno. Le accuse sono di resistenza a pubblico ufficiale [e guida in stato di ebbrezza](#).

L’uomo, coinvolto in un incidente stradale in via 1 Maggio a San Biagio, secondo le forze dell’ordine [avrebbe aggredito il conducente dell’altro veicolo prendendolo a schiaffi e accusandolo di essere il colpevole del sinistro](#). Chiamati da alcuni passanti, sono allora intervenuti sul posto i militari dell’Arma. [Durante le verifiche di controllo dei documenti, l’extracomunitario si sarebbe scagliato contro di loro ferendo al petto uno dei carabinieri](#). Entrambi sono stati poi medicati dai sanitari all’ospedale. Il liberiano si trova ora al Santa Bona di Treviso a disposizione dell’autorità giudiziaria.

IL GAZZETTINO (Venezia)

LUNGO LA BRETTELLA DELLA CARBONIFERA

Ubriachi a tutta velocità dopo la notte brava

Quattro chioggiotti a bordo di una Mercedes intercettati dalla Polizia alle 9.30 del mattino

Una potenziale bomba a orologeria. Nel senso che poteva scoppiare da un momento all'altro. La metafora ci sta tutta per quattro giovani chioggiotti bloccati domenica mattina, verso le 9.30, da una pattuglia della Squadra Mobile di Venezia lungo la bretella della Carbonifera a Marghera.

I quattro, a bordo di una Mercedes classe A, stavano viaggiando ad alta velocità lungo il tratto che si congiunge alla tangenziale e l'assetto dell'auto sulla carreggiata non sembrava certo dei migliori. Insomma c'era qualcosa che non andava.

La Mercedes è stata subito intercettata dalla Polizia che ha quindi proceduto all'identificazione dei giovani occupanti. **Agli agenti sono bastati pochi secondi per scoprire che tutti e quattro erano abbondantemente ubriachi come poi è risultato dall'alcoltest cui sono stati sottoposti. Il conducente del mezzo, in particolare, presentava un tasso alcolemico pari a 1,60 grammi per litro.** Sembra tra l'altro che **i quattro abbiano tenuto davanti agli agenti un atteggiamento non proprio remissivo** spiegabile in larga parte alle loro precarie condizioni.

In fondo, come hanno accertato gli inquirenti, era "solo" (usando un eufemismo) dalla sera precedente che i quattro giovani mancavano da casa avendo girato per l'intera notte e a quanto pare anche nella prima mattinata di domenica locali notturni, discoteche e bar.

In sostanza dalla sera di sabato alla mattinata di domenica i quattro chioggiotti sono stati sempre...in ballo. E a prescindere dai fumi dell'alcol (che basterebbero e avanzerebbero) c'è da chiedersi con quale lucidità il ventisettenne chioggiotto, F.D., stava conducendo la Mercedes quando è stato bloccato dalla Polizia.

Il giovane è stato ovviamente sanzionato mentre **la Mercedes è stata posta sotto sequestro preventivo con la prospettiva, secondo la nuova legge, di una probabile successiva confisca.**

Stefano Babato

TRAVELTRADEITALIA.COM

Il Veneto mette online il turismo del vino

È online da qualche giorno il nuovo sito lanciato dal Movimento Turismo del Vino Veneto. Il sito www.mtvveneto.it rappresenta un nuovo spazio virtuale nel mondo dell'enogastronomia veneta, e propone appuntamenti, itinerari e incontri dedicati agli operatori del settore, agli enoturisti e a tutti coloro che si stanno avvicinando alla passione per il vino

IL GAZZETTINO (Treviso)

GORGIO AL MONTICANO Un cittadino indiano ha buttato giù la porta e ha insultato e preso a pugni una trentenne romena finita poi al pronto soccorso. Intervengono i carabinieri

Aggredisce la vicina, arrestato il "bullo" del palazzo

Gorgio al Monticano

Sembra non trovare pace Gorgio al Monticano, ancora una volta alla ribalta delle cronache stavolta per un'aggressione che, per fortuna, è stata bloccata prima che le conseguenze diventassero più gravi.

L'aggressione si è conclusa con l'arresto dell'autore, **un indiano spesso ubriaco che, hanno scoperto i carabinieri, già da tempo era diventato il bullo del condominio** in cui è avvenuto il fatto, situato in via Roma, in pieno centro del paese, e occupato quasi esclusivamente da immigrati. Erano le 22, domenica sera quando Ranjit Singh, 26 anni, operaio, regolare, ha affrontato la sua vicina, una trentenne romena, coprendola di insulti e urla sul pianerottolo. Futili i motivi delle continue discussioni, da parte dell'indiano, che all'interno del condominio pretende di dettar legge. Qualcosa, nei comportamenti della donna, non gli era piaciuto, e l'altra sera, **dopo aver alzato abbondantemente il gomito, ha affrontato la vicina. La donna, terrorizzata, è scappata in casa e si è chiusa dentro. L'indiano, non soddisfatto dell'esito delle sue contestazioni, ha prima suonato al campanello ma non ottenendo risposta, le ha buttato giù la porta: una volta dentro l'ha raggiunta, agguantata per il collo e ha iniziato a stratonarla e riempirla di pugni.** Per fortuna i vicini, che hanno sentito le urla, hanno dato l'allarme.

Quando i carabinieri sono arrivati in via Roma hanno arrestato l'indiano mentre la trentenne romena è stata portata al pronto soccorso: i medici le hanno riscontrato un trauma cranico non commotivo e contusioni varie: è stata medicata e dimessa, ne avrà per due settimane. Singh, invece, è stato condotto a Santa Bona: dovrà risponderne di lesioni, danneggiamenti, violenza privata, violazione di domicilio.

Elisabetta Gavaz

IL GAZZETTINO (Venezia)

Sbaglia di prendere il treno e, ubriaco, si scaglia ...

(m.c.) **Sbaglia di prendere il treno e, ubriaco, si scaglia contro i carabinieri.** È successo l'altra sera alla stazione dei treni di Portogruaro, dove per un goriziano è iniziato il viaggio verso il carcere di Venezia. F.S., 55 anni, di ritorno da Venezia, aveva preso il treno che lo avrebbe portato verso Monfalcone e quindi a casa, a Gorizia. Giunto però alla stazione della città del Lemene ha scoperto che quella fermata era il capolinea. Già, perché quello era un treno regionale e non proseguiva verso il Friuli. L'unica alternativa era di aspettare qualche minuto il convoglio successivo. Così il goriziano, arrabbiato, ha pensato di prendere a calci il distributore di bevande posizionato all'esterno del buffet della stazione. Scena che più di qualcuno ha segnalato al 112. Sul posto sono giunti Carabinieri che hanno tentato di calmare il viaggiatore indispettito. Ma, **evidentemente in preda ai fumi dell'alcol, l'uomo ha continuato la sua "performance" spostando l'obiettivo sui rappresentanti dell' Arma. Fermato, addosso aveva anche un coltello.** Così per il cinquantacinquenne è iniziato il viaggio che lo ha riportato a Venezia, ma questa volta nel carcere di Santa Maria Maggiore. Dovrà rispondere al Giudice di resistenza a Pubblico ufficiale e di porto abusivo d'arma.

IL GAZZETTINO (Belluno)

In quindici giorni di serrata attività per fermare le stragi legate al troppo bere, carabinieri e agenti della polizia locale hanno fermato e controllato 300 automobilisti

Ubriachi al volante, "saltano" 15 patenti e 5 auto

Un uomo è stato fermato con un tasso sei volte superiore al limite. Intanto anche l'Ulss 2 si prepara ad affiancare le forze dell'ordine

Feltre

Al volante con un tasso alcolemico sei volte superiore ai limiti di legge.

Continuano i controlli a tappeto nel Feltrino tra gli automobilisti. Questa volta i carabinieri hanno agito in sinergia con la Polizia locale con il risultato che in 15 giorni, su 300 conducenti sottoposti a controllo, sono state ritirate 15 patenti e sequestrate 5 automobili. I tassi alcolemici riscontrati hanno fatto registrare valori fino a sei volte quelli consentiti dalla legge (3,42 g/l, il più basso era di 0,69g/l). Un'attività che negli ultimi mesi i carabinieri hanno intensificato moltissimo e in futuro, assieme a militari e vigili urbani, ci sarà anche il personale sanitario dell'Ulss 2.

«**La Compagnia carabinieri e la Polizia locale di Feltre hanno eseguito un'intensa attività di prevenzione per far fronte al preoccupante fenomeno della guida di veicoli sotto l'influenza di sostanze alcoliche** si legge in una nota ufficiale - I servizi sono stati attuati nell'arco degli ultimi tre fine settimana».

Controlli che si sono intensificati con l'istituzione di una pattuglia dedicata che da settembre l'Arma ha deciso di impiegare in modo specifico per effettuare alcol e drogatest sugli automobilisti, in aggiunta alle auto che normalmente effettuano il controllo del territorio. «Il supporto fornito dal Comando di Polizia locale (anche nelle ore notturne) si è rivelato utilissimo continua la nota stampa - avendo consentito di aumentare concretamente il numero dei controlli e al tempo stesso di svincolare unità operative per garantire la così detta vigilanza dinamica (pattuglie in movimento)». Le pattuglie dell'Arma hanno effettuato controlli un po' in tutti i comuni del Feltrino.

Una campagna di prevenzione serrata che alla fine ha portato al ritiro di 15 patenti e al sequestro di cinque vetture. **Aumentano i controlli e cambiano le abitudini degli automobilisti: alcuni hanno addirittura esibito il proprio etilometro acquistato appositamente per evitare inconvenienti; altri hanno optato per la formula uno no, individuando di volta in volta un componente disposto ad astenersi dal bere.**

POLITICAMENTECORRETTO.COM

Cannabis meno dannosa di alcol e tabacco: occorre cambiare l'ipocrita politica proibizionista

La cannabis è meno dannosa di alcolici e sigarette. Lo sostiene la Global Cannabis Commission della Ong Beckley Foundation, in un rapporto messo a punto in vista della revisione della politica delle Nazioni Unite in materia di droga nel 2009. Nel documento, oltre a sottolineare il fallimento dell'attuale strategia proibizionista, si chiede un cambiamento di rotta. La proposta, destinata a sollevare non poche polemiche, è di liberalizzare la marijuana all'interno di un "mercato controllato", soggetto a tasse, regole precise, obbligo di età minima per l'acquisto.

È esattamente quanto andiamo sostenendo da anni, e che abbiamo dettagliato il primo giorno della legislatura **con due proposte di legge "gemelle" elaborate in collaborazione con l'Aduc (Associazione per i**

Diritti degli Utenti e Consumatori): una per legalizzare il consumo ed il commercio della cannabis, l'altra per proibire l'alcool ed il tabacco (1) **Delle due l'una: o si prende atto che la politica proibizionista e repressiva non sta funzionando, legalizzando una sostanza come la cannabis; oppure si decide che il proibizionismo funziona e lo si applica fino in fondo, vietando sostanze infinitamente piu' dannose come l'alcool ed il tabacco. Quello che e' certo e' che oggi la strategia adottata contro le droghe e' fortemente ambigua ed ipocrita. A fronte di zero morti causati dalla cannabis, l'alcool ed il tabacco producono ogni anno circa 130mila morti solo in Italia, oltre 5 milioni di decessi nel mondo.** Nonostante cio', si puo' finire in carcere fino a 20 anni per il possesso di cannabis superiore a 0,5 grammi, mentre e' possibile acquistare e consumare quantita' illimitate di alcool e tabacco. Legalizzando la cannabis: - sarebbe eliminata una buona parte delle entrate su cui vivono le organizzazioni criminali che gestiscono i traffici; - sarebbe possibile controllare la qualita' della sostanza, evitando che i milioni di italiani che ne fanno uso fumino cannabis geneticamente modificata o peggio tagliata con altre sostanze sconosciute e talvolta letali (vedi il caso del giovane di Torino, il cui spinello conteneva crack cocaina). - sarebbe separato il mercato della cannabis da quello delle droghe pesanti, evitando il facile contatto degli spacciatori coi milioni di giovani loro "clienti", a cui vendere prodotti piu' lucrosi perche' creano dipendenza, tipo cocaina ed eroina.

(1) I nostri disegni di legge: - legalizzazione cannabis: <http://blog.donatellaporetta.it/?p=184> - proibizione tabacco e alcool: <http://blog.donatellaporetta.it/?p=183>

COMMENTO di Luc Thibault

Dunque è quello che si poteva leggere su Politicamentecorretto del 6.10.2008.

Cosa ci ispira questo "Cannabis meno dannosa di alcol e tabacco"? Per cominciare, la parola "meno" significa già che c'è un danno, "minore" secondo i nostri "esperti", ma comunque un danno. Siamo alla ricerca di una droga meravigliosa, che farebbe bene, ma non male! Ci dispiace per gli antiproibizionisti, ma senza rendersi conto hanno lo stesso "pensiero" di tutti venditori di alcol in generale, guerra a chi fa vino alterato, vino di qualità, consumo moderato...

Tutte le droghe sono pericolose, anche quelle che si possono acquistare legalmente e che la gente non considera gravemente nocive, come per esempio l'uso regolare di alcolici.

La cannabis in commercio oggi è molto diversa da quella di 10 anni fa. Essa viene coltivata con metodi che permettono di ottenere prodotti finali 4/5 volte superiori in termini di concentrazione di principio attivo rispetto al passato, creando effetti ben più rilevanti di quanto si possa sospettare, oltre al fatto che spesso per far crescere le coltivazioni più rigogliose (e quindi remunerative) si usano pesticidi dannosissimi per la salute in quanto cancerogeni e fuori legge, che si ritrovano poi nelle droghe messe in commercio ancora più concentrati e altamente pericolosi. Contrariamente a quanto comunemente e erroneamente creduto questa sostanza è in grado di creare uno stato di dipendenza che si manifesta soprattutto con sintomi psichici quali un forte e costante desiderio di assumere la sostanza, crisi demotivazionale, forte irritabilità ed aumento dell'aggressività, oltre che disfunzioni nella capacità di giudizio.

L'esistenza di dipendenza è stata provata anche mediante l'utilizzo di farmaci antagonisti specifici del THC (principio attivo della cannabis) ed alta affinità per i recettori dei cannabinoidi che hanno provocato una sindrome astinenziale acuta in alcuni casi mortale, a dimostrazione anche dell'esistenza di uno stato di dipendenza. Ora sappiamo che nel cervello umano inoltre c'è un complesso sistema di sostanze cerebrali dette "cannabinoidi naturali" (sostanze simili alla cannabis) che è deputato a far provare le soddisfazioni e sentirci "appagati". Per comprendere i danni della cannabis, proviamo a pensare per un momento che cosa significa e che cosa può comportare questo nel cervello di un adolescente in crescita che sta sviluppando i propri delicatissimi meccanismi di funzionamento psichico e relazionale. La cannabis riduce la sensibilità e l'euforia per i risultati raggiunti: dopo aver raggiunto un obiettivo si prova un entusiasmo ridotto (o assente) e si rimane insoddisfatti ed in ansia, come se non si fosse ottenuto nulla. Tutto questo per un ragazzo in crescita e alla ricerca della sua identità può essere psichicamente devastante e fargli perdere la giusta direzione per un armonico sviluppo e progresso mentale. Da tempo si sapeva inoltre che la cannabis aumenta la perdita di neuroni cerebrali deputati alla memoria di breve termine e impedisce di focalizzare sui concetti essenziali. Da un punto di vista della salute fisica inoltre è stato provato che la cannabis inibisce le cellule immunitarie deputate alla difesa dalle infezioni e dai tumori. Gli utilizzatori di cannabis infatti sono più esposti a sviluppare infezioni polmonari, cancro e infarto miocardio. Gli effetti sulla memoria e sulle cellule nervose regolanti la motivazione sono fortissimi e possono nel tempo modificare la personalità e i meccanismi di funzionamento psichico delle persone che la assumono esponendoli ad un rischio

maggiore di schizofrenia, depressione e ansietà. Infine sono stati documentati gravi danni sullo sviluppo neurologico dei bambini nati da madri fumatrici di cannabis.

La mistificazione che è stata fatta e che continua ad essere diffusa, non può più essere accettata da chi si occupa della salute pubblica, ed è ora che tutti quelli che pensano che drogarsi non possa essere considerato un diritto inviolabile assumano un atteggiamento più attivo e determinato, rendendo esplicite le proprie convinzioni trasmettendole alle giovani generazioni e a tutti coloro che potrebbero essere vittime della droga. Noi non siamo proibizionisti, siamo convinti e d'accordo che la legge sul consumo delle "droghe" è falsa e ipocrita e deve essere cambiata. (per cominciare non si capisce come lo Stato spende milioni di euro per la prevenzione su alcol e fumo, ma dall'altra parte "ingrana" milioni e milioni di euro per lo stesso consumo di alcol e sigarette...la vendita delle altre droghe non è di competenza sua!!!). Come vediamo tutto sotto controllo!!

SIGARETTE

Nei Paesi UE, il livello medio dell'imposizione per le sigarette è pari a circa il 75% del prezzo di vendita al pubblico, sulla base di quanto previsto dalla legislazione comunitaria.

Attualmente in Italia, fatto 100 il prezzo medio di vendita di un pacchetto di sigarette, questo viene ripartito come segue: - il 14,8% è il margine riconosciuto al produttore; - il 10% è il compenso (aggio) riconosciuto ai rivenditori (tabaccai); - il 58,5% è costituito dall'accisa sul tabacco; - il 16,7% è l'incidenza dell'IVA (che con aliquota ordinaria del 20% viene applicata sulla somma del margine ai produttori, dell'aggio ai rivenditori e sull'accisa).

ALCOL

Sulle bevande alcoliche aventi una gradazione alcolica inferiore ai 17 %Vol, tipo il vino e la birra, lo stato applica una tassa a cui sono soggetti tutti i tipi di alimenti che è l'IVA al 20%.

Significa che se un consumatore acquista al supermercato una bottiglia di vino al prezzo di 2,50 euro, 0,42 euro circa sono tasse sottoforma di IVA destinate a finanziare lo stato, mentre la restante quota di 2,08, vanno ripartiti tra i margini di guadagno del commerciante, dell'industria che l'ha prodotto e degli agricoltori che hanno fornito la materia prima comprensivi dei relativi costi. Le bevande alcoliche che hanno invece un tenore alcolico superiore ai 17 – 18%Vol, oltre ad avere la tassa dell'IVA al 20% hanno anche un'altra imposta chiamata "ACCISA". L'ACCISA è una quota fissa che va a sommarsi al prodotto, e si applica su alcuni beni, quali i super – alcolici, le sigarette, i carburanti, ecc. L'ACCISA per l'alcool etilico ad uso alimentare è di 8,00 Euro al Litro. Le bevande alcoliche sono caratterizzate nel contenere una certa % di alcool, quindi l'ACCISA va calcolata in base alla quantità assoluta di alcool presente nella bottiglia. Ad esempio in una bottiglia di VODKA da 700 mL con 42%Vol di alcool, sono contenuti circa 294 mL di alcool puro (0,294 Litri) e pertanto l'ACCISA su quella bottiglia sarà di 2,35 Euro. Come nel caso dei prodotti petroliferi, anche per i tabacchi si verifica pertanto quella misteriosa alchimia fiscale secondo la quale si pagano le tasse sulle tasse: infatti, come vedi, la base imponibile ai fini IVA è costituita anche dall'accisa, che deve essere versata allo Stato unitamente all'IVA.

Legalizzando la cannabis:

- "sarebbe eliminata una buona parte delle entrate su cui vivono le organizzazioni criminali che gestiscono i traffici". (L'alcol e le sigarette sono controllate e gestite dallo Stato, abbiamo già visto)

- "sarebbe possibile controllare la qualità della sostanza, evitando che i milioni di italiani che ne fanno uso fumino cannabis geneticamente modificata o peggio tagliata con altre sostanze sconosciute e talvolta letali". Abbiamo già visti numerosi casi di vini adulteri col metanolo, l'antigelo o l'alcol di legno, provocando la morte sicura. Come vediamo tutto sotto controllo!!!

Da tutte le parte in realtà vediamo la stessa cosa, bisogna vendere fumo agli occhi di una società drogata di falsi bisogni, erba, vino, cannabis, eroina, ecstasy: ci sarà sempre uno pronto a giurare che la "sua" sostanza è più buona dell'altra. Il problema non è ne nella quantità e ancora meno nella "qualità" di ogni sostanza che per definizione sono psicoattive, ma di vedere che c'è una altra via per uscire del mal'essere quotidiano, che non è certo quella drammatica (ma facile) dei paradisi artificiali.

A tutti i venditore della "migliore sostanza" vorremo dare un consiglio, leggetevi questa bella frase di Saint Exupery. "L'essenziale è invisibile agli occhi: lo si vede bene solo col cuore" (Il piccolo Principe).

Purtroppo da tempo occhi e cuore ... hanno perso!

Luc Thibault. Servitore Insegnante Acat

LA TRIBUNA DI TREVISO

[Fiere, ubriaco si schianta: strage sfiorata](#)

[L'Ombralonga annacquata](#)

[Ubriaco alla guida, ferisce carabiniere](#)

[Aggredisce e picchia la vicina di casa: finisce in manette](#)

IL RESTO DEL CARLINO (Reggio Emilia)

[Controlli sulle strade, ritirate 20 patenti](#)

LA GAZZETTA DI REGGIO

[Ubriachi al volante, ritirata la patente a venti automobilisti](#)

REDATTORE SOCIALE

[Lezioni "anti-alcool" per i gestori delle discoteche](#)

LA NAZIONE (Livorno)

[ERANO completamente ubriachi. Alle 10.30 del mattino di domenica. I tre uomini stavano passando ...](#)

LA NUOVA FERRARA

[Lancia una sedia al carabiniere Arrestato marocchino ubriaco](#)

IL GIORNO (Sondrio)

[«Morbegno in cantina» record: 8mila pass](#)

IL MESSAGGERO VENETO

[giusto vietare l'alcol a quegli energumani](#)

[anche la "canna" è pericolosa ma i ragazzi non lo capiscono](#)

LA NUOVA SARDEGNA

[troppi ubriachi alla guida, patenti ritirate e denunce](#)

[ubriaco, demolisce un bar condannato a sette mesi](#)

LA STAMPA

[All'Arrancabirra a bocca aperta](#)

[L'Asti è vietato ad Asti](#)

LA NUOVA VENEZIA

[notte alcolica per 4 chioffiotti, mercedes classe a confiscata](#)

LA GAZZETTA DI MANTOVA

[Preso ubriaco al volante due volte in dieci giorni Denunciato: è senza patente. E l'auto è confiscata](#)